



Contesto	2
Risultati raggiunti	5
Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento	5
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	5
Competenze chiave europee	7



Contesto

Popolazione scolastica

Territorio e capitale sociale

In generale gli alunni recepiscono gli stimoli culturali che offre la scuola. Le iniziative proposte raccolgono l'adesione attiva dei ragazzi e dei bambini, accanto al sostegno delle famiglie. Ciò rappresenta un'opportunità per attuare concrete azioni di intervento sulle povertà educative e formative.

La tendenza alla frammentazione dei nuclei familiari con un aumento dei nuclei monogenitoriali determina, sovente, il sorgere di povertà educative e limitati stimoli culturali. La percentuale di studenti che presentano particolari svantaggi risulta superiore alla media nazionale.

Il territorio si caratterizza per la sua vocazione prevalentemente agricola con trasformazione in loco dei prodotti. Vi sono, inoltre, altre tipologie di aziende a conduzione familiare nel settore terziario.

La presenza di monumenti di una certa rilevanza (castello normanno-svevo) e di una storia significativa, specie nel corso del Novecento, rappresentano importanti opportunità per la definizione di percorsi culturali di rilievo educativo e formativo.

Anche la presenza di una biblioteca comunale abbastanza fornita e di associazioni culturali presenti e attive sul territorio rappresentano un'opportunità culturale che la scuola può utilizzare per promuovere attività di lettura e conoscenza del patrimonio storico/artistico e delle tradizioni del territorio.

Buona parte delle famiglie mostra interesse per la vita scolastica, e sovente, da parte dei genitori, viene offerto supporto ad iniziative e progettualità della scuola. Anche l'Ente Locale, nell'ambito delle iniziative di promozione culturale, rappresenta un importante interlocutore per la scuola.

Il territorio, pur caratterizzato da una spiccata vocazione per le attività agroalimentari, non riesce sempre a fare sistema e a promuovere a livello nazionale i prodotti del settore primario.

La crisi economica indotta dalla pandemia da Covid-19 ha bruscamente interrotto la lenta ripresa occupazionale. Inoltre negli ultimi anni si è assistito anche ad un drastico calo del numero di persone in cerca di occupazione.

Il tasso di disoccupazione del territorio provinciale dove si colloca il Comune di Sannicandro è inferiore alla media regionale e di poco superiore alla media nazionale. Va evidenziato che sovente i posti di lavoro sono precari, poco remunerati e con un basso profilo professionale. Il tasso di immigrazione provinciale è inferiore a quello nazionale e in linea con quello regionale.

Nel Comune non sono presenti librerie, cinema e teatri. Tale circostanza limita gli stimoli culturali specie alla varietà di letture e all'approccio alla conoscenza di differenti culture. Non vi sono associazioni che promuovono l'inclusione sociale specie per minori e famiglie con svantaggio socio-culturale.



Risorse economiche e materiali

La scuola presenta tre diverse strutture, di cui due costruite in epoche diverse. La più recente (Scuola dell'Infanzia "Calambra") è stata costruita nella periferia del territorio. Le scale di sicurezza e le porte antipanico sono presenti in tutti gli edifici. Inoltre gli ingressi sono facilmente accessibili grazie alle rampe. L'edificio più recente presenta una struttura a unico piano; in uno degli altri due non è presente l'ascensore e ciò limita gli spostamenti. Sono presenti servizi igienici per disabili nei diversi edifici. Tutte le sedi scolastiche sono facilmente raggiungibili. Per quanto riguarda i computer e i tablet la scuola è in grado di fornirne almeno uno per ciascuna classe oltre a garantire il comodato gratuito per le famiglie indigenti. Ultimamente sono state acquistate 17 Digital Board di ultima generazione.

Le risorse economiche disponibili sono quelle indicate nel Programma annuale. Esse, in larghissima parte, sono di provenienza statale integrate con i contributi volontari dei genitori. I contributi assicurati dal Comune di Sannicandro attengono alla compartecipazioni per l'acquisto di materiali di consumo, al servizio trasporto degli alunni e al servizio di refezione scolastica. L'Istituto ricerca finanziamenti aggiuntivi con la presentazione di progetti finanziati dai Fondi Europei e altri fondi statali.

Non sono presenti elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges per gli spostamenti dei non vedenti, segnalazioni luminose e scritte per la sicurezza dei sordi ecc). Le attuali ristrutturazioni hanno condizionato l'utilizzo di spazi educativi per laboratori e/o di studio individualizzato. Attualmente la scuola è dotata di un solo laboratorio di informatica con un numero limitato di Pc e un laboratorio scientifico da modernizzare nel medesimo plesso. Non è presente una biblioteca soprattutto per mancanza di spazi. Il numero di aule, appena sufficiente per le classi, non permette la strutturazione di spazi laboratoriali soprattutto per l'inclusione scolastica. Non è presente un'aula magna o spazi per attività comuni ad eccezione dei due ampi androni della scuola secondaria di primo grado e di un plesso di scuola dell'infanzia su cui si affacciano comunque gli ingressi delle aule dell'edificio. Per le attività sportive sono presenti due palestre, di cui una attualmente in ristrutturazione.

Da parte del personale si registra una buona disponibilità a lavorare in gruppo, a collaborare e ad aprirsi a processi di innovazione. Inoltre i docenti sono aperti anche alle iniziative formative e richiedono supporto didattico specie per le situazioni più complesse da gestire. Realizzano progetti interdisciplinari e attività progettuali su temi comuni e significativi. Un fattore di crescita professionale potrebbe essere il ricambio del personale come l'arrivo di docenti di ruolo o neoimmessi che apportano contributi di innovazione per la definizione dell'offerta formativa della scuola.

Il personale scolastico oltre ad essere stabile appartiene, per la maggior parte, alla stessa comunità cittadina. In generale l'età media dei docenti è elevata. Questo, se da un lato garantisce continuità e consolidata esperienza, dall'altro potrebbe rallentare il processo di innovazione e miglioramento dei processi organizzativi e didattici.

Un aspetto particolarmente critico è la scarsa stabilità dei docenti di sostegno che non consente di costruire processi continuativi di inclusione. Tale situazione è determinata dalle caratteristiche dell'organico di diritto sul quale la scuola non può agire direttamente. La competenza digitale dei docenti è sicuramente migliorata anche a seguito delle necessità derivate dalla didattica a distanza durante la pandemia. Nell'ambito dei servizi amministrativi si registrano delle difficoltà ad attuare processi innovativi di gestione dei servizi oltre la normale amministrazione.



Bisogni del territorio

Nel RAV sono stati analizzati i vincoli che presenta il contesto sociale e culturale di riferimento. Da queste analisi si ravvisano una serie di bisogni che vengono qui sintetizzati in tre nuclei fondamentali:

- necessità di intervenire, tramite azioni di sistema e a partire dalla scuola dell'infanzia, sugli studenti che presentano situazioni di povertà educativa e culturale per prevenire la dispersione scolastica e l'emarginazione sociale.
- curare l'innovazione didattica nei diversi ordini scolastici, anche attraverso la progettazione di spazi laboratoriali diversificati, per valorizzare tutti i talenti.
- Accrescere, nella comunità scolastica, le competenze sociali e civiche, la cittadinanza attiva e solidale;
- Sviluppare la capacità progettuale della scuola e le competenze professionali di tutto il personale scolastico.



Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

MIGLIORARE I RISULTATI DELLA SCUOLA NELLE PROVE STANDARDIZZATE, AVVICINANDOLI AI LIVELLI NAZIONALI, VALORIZZANDO ANCHE L'EFFETTO SCUOLA.

Traguardo

DISTRIBUZIONE DEI LIVELLI RAGGIUNTI DAGLI ALUNNI NELLE PROVE STANDARDIZZATE PIU' VICINI AI LIVELLI NAZIONALI E REGIONALI.

Attività svolte

La priorità individuata per il triennio 2019-2022, inerente gli esiti degli alunni nelle prove standardizzate, è stata perseguita attraverso una serie di azioni programmate nel piano di miglioramento.

È, però, necessario ricostruire il percorso della scuola a partire da eventi non previsti i quali hanno decisamente pregiudicato le azioni da porre in atto e, di conseguenza, il raggiungimento dei risultati attesi.

Nell'anno 2019-2020, il 5 marzo, i provvedimenti del Governo per contenere la pandemia da COVID-19 hanno sospeso la didattica in presenza e hanno, per la prima volta nella storia della scuola italiana, istituito la didattica a distanza per tutti gli studenti. Ciò ha costituito un vero e proprio "trauma didattico-educativo" le cui conseguenze sono ancora oggetto di analisi e valutazione. Nel medesimo anno le prove standardizzate non sono state effettuate. Non si hanno, perciò, dati in merito.

Nell'anno scolastico 2020-2021 la didattica è ritornata in presenza, ma con una serie di provvedimenti, sia nazionali che regionali, molti studenti hanno seguito, per periodi anche lunghi, la didattica digitale integrata. Nel nostro Istituto, a seguito delle ordinanze regionali che davano la possibilità alle famiglie di poter opzionare la didattica digitale integrata, la maggior parte delle classi di scuola secondaria di primo grado non hanno frequentato in presenza. Sette classi su dodici. Inoltre solo una classe ha partecipato alle rilevazioni nazionali ottenendo risultati anche superiori alla media nazionale. Tuttavia il campione risulta limitato rispetto all'intero istituto. Probabilmente tale risultato ci dà una tendenza, ossia le classi che hanno frequentato in presenza hanno potuto acquisire meglio le competenze ed avere migliori risultati nelle prove.

Nell'anno scolastico 2021-2022 tutte le classi hanno frequentato in presenza, salvo brevi periodi, e di conseguenza tutte le classi terze hanno sostenuto le prove INVALSI. Gli alunni delle suddette classi in prima media hanno frequentato in presenza fino a febbraio, in seconda media due classi su quattro hanno frequentato quasi tutto l'anno a distanza, le altre due classi hanno seguito per periodi mediamente brevi la didattica digitale integrata – si ricordi che nel mese di marzo del 2021 le autorità competenti hanno interrotto la frequenza in presenza per tutti gli alunni del comprensivo.

Pertanto possiamo concludere che nel precedente anno scolastico hanno sostenuto la prova INVALSI gli alunni che più di altri hanno sperimentato una forma particolare di apprendimento a distanza il cui impatto sulla loro preparazione è sicuramente da considerare. Specie per la particolare fascia d'età e per la privazione che i ragazzi hanno avuto di un apprendimento "socializzato e diretto".

Anche l'organizzazione scolastica e il lavoro stesso del docente è stato sottoposto ad un test inatteso e per il quale non era stato possibile prevedere un percorso di preparazione.

Risultati raggiunti

Si rileva che la priorità individuata è stata solo parzialmente raggiunta. Nella scuola primaria i risultati



sono stati complessivamente migliori. A tal proposito si precisa che gli alunni delle classi di scuola primaria hanno frequentato con più assiduità e in presenza nei tre anni scolastici.

La distribuzione dei livelli degli alunni risulta non in linea con i dati nazionali. Questo sia in chiave positiva, con percentuali di alunni con livelli elevati superiori alle media regionale e nazionale, sia in chiave negativa con percentuali di alunni con livelli meno elevati superiori alla media regionale e nazionale. Tale situazione dovrà essere oggetto di un'analisi attenta da parte dei docenti per trarne indicazioni generali.

Infine si ritiene che i fattori esterni alla scuola hanno avuto un'incidenza particolarmente significativa. Risulta non facile, pertanto, misurare il peso dei fattori interni, cosiddetti endogeni, che possono aver influito maggiormente su quello che viene chiamato "Effetto scuola". Certamente il quadro fin qui tracciato impone una riflessione condivisa tra i docenti e un percorso di valutazione dell'azione scolastica.

Infine si ritiene che i fattori esterni alla scuola hanno avuto un'incidenza particolarmente significativa. Risulta non facile, pertanto, misurare il peso dei fattori interni, cosiddetti endogeni, che possono aver influito maggiormente su quello che viene chiamato "Effetto scuola". Certamente il quadro fin qui tracciato impone una riflessione condivisa tra i docenti e un percorso di valutazione dell'azione scolastica.

Evidenze

Documento allegato

BILANCIOSOCIALE-EVIDENZEPROVEINVALSI.pdf



● Competenze chiave europee

Priorità

Ampliare ed innovare l'offerta formativa promuovendo le competenze sociali e civiche.

Traguardo

Ampliare il numero di studenti che rispetta il regolamento scolastico, attua comportamenti responsabili e improntati al rispetto degli altri e dell'ambiente scolastico e non.

Attività svolte

La priorità "Ampliare ed innovare l'offerta formativa promuovendo le competenze sociali e civiche" è stata perseguita nel triennio 2019-2022. Tuttavia sono stati gli anni scolastici 2020-2021 e 2021-2022 a consentire alla scuola un significativo percorso di arricchimento dell'offerta formativa inerente la priorità indicata.

Il PTOF della scuola ha visto il progressivo arricchirsi di attività tese a promuovere le competenze sociali e civiche. Ne elenchiamo alcuni esempi significativi da cui si evince l'ampliarsi delle iniziative da una anno all'altro:

PTOF ANNO SCOLASTICO 2021-2022

Scuola dell'infanzia - "io... Noi... cittadini del mondo: tutti uguali ma diversi nella nostra unicità"

Scuola primaria - "in viaggio per diventare buoni cittadini"

Incontri di prevenzione per le forme di bullismo e cyberbullismo con l'arma dei Carabinieri

Partecipazione al concorso indetto dall'Inail e dall'Usr "Scacciarischi"

Attivazione delle unità di educazione civica con tematiche comuni per classi parallele

PTOF ANNO SCOLASTICO 2021-2022

Partecipazione al progetto promosso dal MI: generazioni connesse. La scuola si è dotata di un documento EPOLICY regolarmente registrato sulla piattaforma "GENERAZIONI CONNESSE"

Scuola dell'infanzia - "noi apprendisti cittadini"

Incontri formativi e informativi con la Polizia Postale e l'arma dei Carabinieri – scuola primaria e scuola secondaria

Percorsi trasversali di educazione civica inerenti le competenze di cittadinanza

Scuola primaria - "Sos pianeta terra"

Scuola primaria - "Mondo diritto"

Scuola secondaria di primo grado - "Gentil...mente"

Scuola secondaria di primo grado - "Cisbullo"

Scuola primaria e scuola secondaria - PON SOCIALITA'

Da parte dei docenti è cresciuta la consapevolezza circa l'importanza delle competenze sociali e civiche. Ciò ha fatto sì che si stiano progressivamente consolidando precise linee progettuali anche con riferimento alle attività di inclusione scolastica.

Risultati raggiunti

Si ritiene che la priorità indicata sia stata raggiunta in quanto l'offerta formativa si è ampliata, rispetto alle competenze sociali e civiche, se raffrontata con il triennio precedente. Tuttavia si tratta di un passo avanti che necessita di trasformarsi in un percorso più ampio e generalizzato che raggiunga tutti gli studenti dei tre ordini scolastici e pervada la consuetudine didattica dei docenti.

Rispetto al carattere innovativo, sicuramente si può affermare che alcune esperienze e attività effettuate hanno avuto un effettivo aspetto di innovazione. Si ritiene, tuttavia, che la scuola debba procedere con maggiore impulso verso l'innovazione delle proposte didattiche. Promuovendo la socializzazione e la cooperazione didattica all'interno della scuola, in coordinamento con altre scuole e in collaborazione con Enti e associazioni.



Evidenze

Documento allegato

documento_e-policy14_07_2021-08_33_36-signed.pdf